

Morto anche Daniele

L'assassino ghanese:

«Sentivo delle voci...»

di
A. A.

> È un 21enne la seconda vittima del folle raid del clandestino armato di piccone. Trovate 4 molotov davanti a centro di assistenza per rifugiati

È stata dichiarata la morte cerebrale per **Daniele Carella**, il 21enne ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Niguarda dopo essere stato aggredito a picconate nelle prime ore di sabato mattina a Milano dal ghanese irregolare **Mada Kabobo**. Sale così a due morti e tre feriti il bilancio del raid dell'immigrato, che ha preso a colpi di piccone i passanti occasionali allo scopo di rapinarli. Prima di Carella, che stava rincasando dopo aver accompagnato il padre nel giro per la consegna dei giornali alle edicole, era morto **Alessandro Carolè**, quarantenne senza lavoro, che aspettava di fare colazione in un bar.

Il direttore sanitario dell'ospedale Niguarda, **Giuseppe Genduso**, ha annunciato commosso che «la mamma e il papà di Daniele hanno deciso di consentire il prelievo di tutti gli organi per il trapianto. Hanno detto che "il bene vince sul male". Il

ragazzo - ha proseguito Genduso - è arrivato in ospedale in condizioni gravissime. Le lesioni erano molto profonde anche perché il piccone è uno strumento terribile». Il gip di Milano **Andrea Ghinetti** ha convalidato l'arresto e disposto la misura di custodia in carcere per il ghanese. L'interrogatorio si è tenuto ieri a San Vittore. Secondo quanto si è appreso, il trentunenne ha risposto alle domande in un dialetto ghanese e ha detto di sentire delle voci. Sempre ieri a Milano quattro bottiglie piene di benzina sono state trovate sulla rampa di accesso del garage di un centro di assistenza per rifugiati politici. Il luogo dove sono state trovate le bottiglie incendiarie è in via Fortunato Stella, nel quartiere di Greco, adiacente a quello di Niguarda dove sono avvenute le aggressioni. Il centro preso di mira si occupa di assistenza a rifugiati politici e gli investigatori stanno cercando even-

tuali collegamenti con la vicenda dell'omicida ghanese, che era un richiedente asilo.

«È più di un anno che denunciavamo alla maggioranza di Zona 2 e al sindaco **Pisapia** i numerosi problemi di sicurezza riscontrati dai cittadini nel quartiere Greco causati dal centro di accoglienza per rifugiati e dal centro sociale Leoncavallo - lamenta **Samuele Piscina**, capogruppo del Carroccio nel parlamento di quartiere -. Nonostante non si occupi più di rifugiati politici da due mesi, il centro di via Stella continua a ospitare sbandati e senz'altro di ogni nazionalità. Spesso - ricorda Piscina - abbiamo chiesto al presidente della commissione Coesione sociale, inclusione e sicurezza di convocare urgentemente una riunione per far fronte alle numerose aggressioni, atti vandalici e al degrado in questa via, ma il riscontro da parte della sinistra è risultato sempre negativo».